

ROMEO E GIULIETTA OPERA IBRIDA



CABIRIA TEATRO

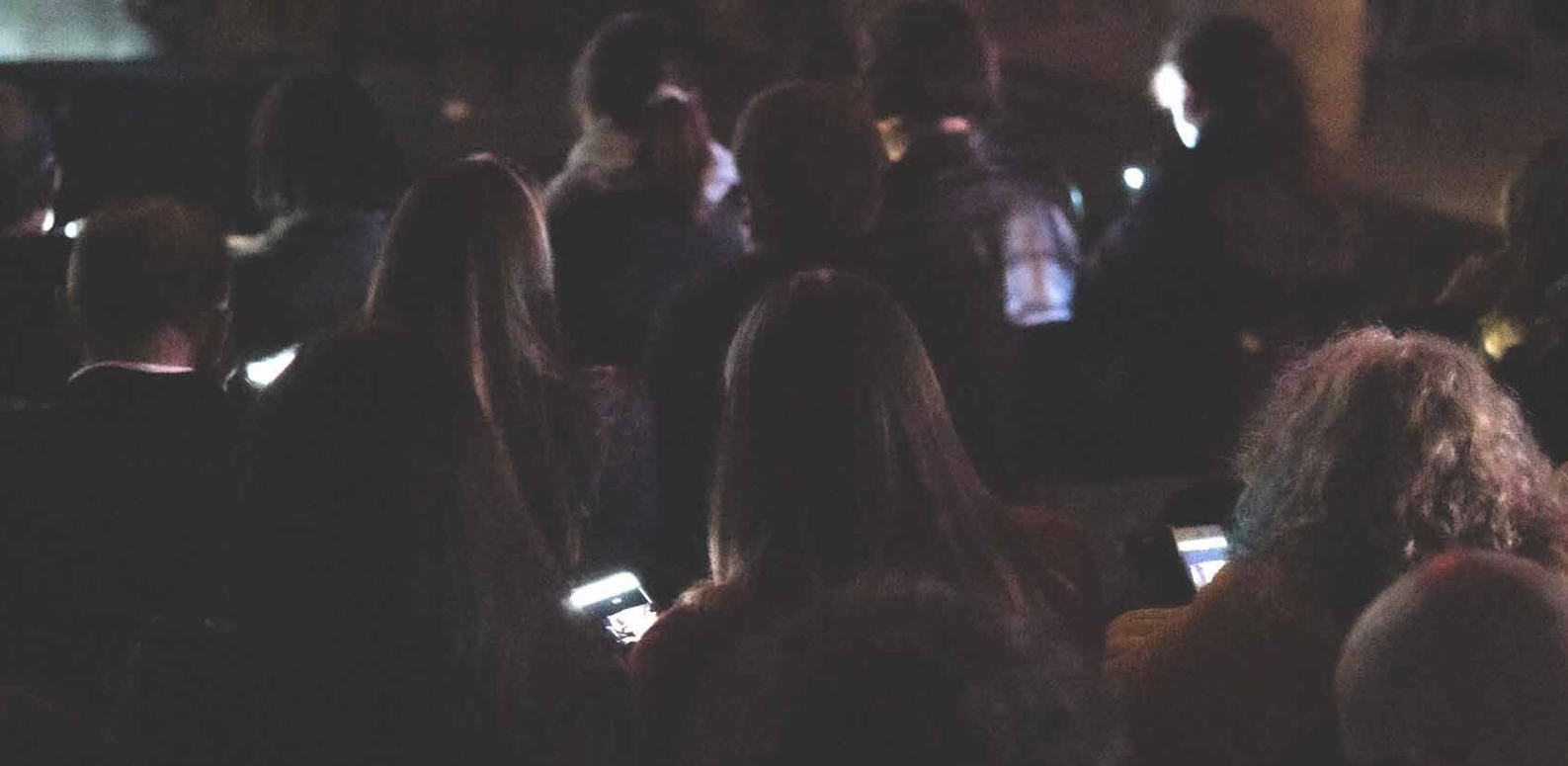
PRESENTAZIONE

In "Romeo e Giulietta" di Shakespeare due bande rivali di adolescenti lottano e si uccidono con delle armi vere e, alla fine della storia, i protagonisti si suicidano. Nella nostra versione i personaggi non usano spade o pistole, ma semplicemente hanno in mano un telefonino che usano impropriamente come un'arma.

Ci siamo dunque chiesti: oggi, in che mondo vivrebbero Romeo e Giulietta? Dove viviamo noi? La riscrittura è partita da qui, calando la vicenda shakespeariana ai giorni nostri. Provando ad immergere i protagonisti nella cronaca nera dei giornali, nelle chat, nei selfie, in quel mondo di adolescenti fatto di zainetti, challenge e cyberbullismo.

Abbiamo mischiato i linguaggi.

Quello teatrale e quello degli smartphone, dove reale e virtuale sono sullo stesso piano. Dove ci si parla di persona quanto da uno schermo. Dove un emoticon fa la differenza e gli abbracci, quando ci sono, stupiscono perché "veri". Perché questo è il mondo che abbiamo creato per gli adolescenti. Non il miglior mondo possibile, ma un meccanismo inesorabile in cui gli eventi, anche la condivisione di un video, possono finire per stritolarti.



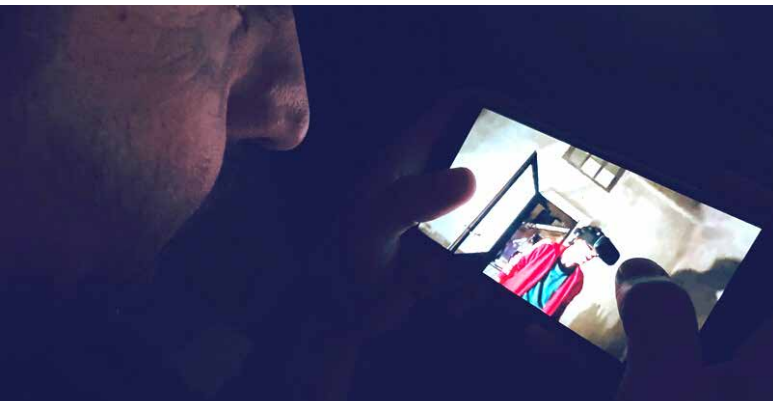
LO SMARTPHONE

Lo smartphone ci ha cambiato la vita.

Lo tocchiamo e accarezziamo più di 2000 volte al giorno. Non toccheremo mai nessuno così tanto. E' l'indiscusso protagonista della grande rivoluzione antropologica di fine millennio. Esiste un prima e un dopo. E uno smartphone nel mezzo.

Lo smartphone è anche il deus ex machina di "Romeo e Giulietta Opera Ibrida".

Perciò lo abbiamo introdotto nel rapporto col pubblico in un modo del tutto innovativo. Come sappiamo, in teatro lo smartphone è il grande escluso, guai ad accenderlo, bisogna silenziarlo, nascondere. "In Romeo e Giulietta Opera Ibrida" lo spettatore non viene solo invitato, bensì "obbligato" ad usarlo.



In alcuni momenti della pièce lo spettatore deve "armarsi" di smartphone e cuffie e scegliere chi spiare, quale ramo della storia seguire, cosa escludere. Gli attori e le attrici infatti reciteranno alcune scene in spazi non direttamente visibili dagli spettatori e saranno seguiti da cameramen e trasmessi in diretta streaming sugli smartphone. Lo spettatore accetta l'ansia, la frustrazione di non poter sapere tutto, ma può switchare da una scena all'altra. Non è solo fruitore passivo, ma complice attivo in una vicenda che esplode, per l'appunto, attorno ad un video condiviso tra migliaia di haters sconosciuti. Al tempo stesso l'uso dello smartphone allarga lo spazio scenico, lo deforma, lo arricchisce. Il palco non è solo di fronte alla platea, ma sono i camerini, i corridoi, gli edifici e le strade attorno al teatro, l'interno di un'automobile poco distante. Lo spettatore sfonda la quintatura e guarda dove prima non era possibile guardare, ha quella stessa sensazione di controllo che proviamo ogni giorno accarezzando il nostro smartphone. Siamo ovunque, in contatto con tutti. È vero? E' falso?



SINOSSI

Giulietta conosce Romeo ad una festa organizzata da suo padre, l'Ingegnere Capuleti, in occasione del lancio della piattaforma virtuale "Heaven". I due giovani si conoscono e si "riconoscono" nelle loro paure e nelle loro fobie. Romeo quelle legate al sesso. Giulia quelle legate al cibo e all'autolesionismo. L'amore nasce così.

E poi con una condivisione: Giulietta invia a Romeo un video dove mostra i tagli che si infligge. Un video innocente: lei, quasi nuda, imbarazzata e purissima, sorride in camera, felice di aver trovato qualcuno a cui mostrare la parte più intima di sé.

Romeo torna dai suoi amici Mercuzio e Benvolio - sempre più immersi nella spirale autodistruttiva delle challenge estreme - e mostra loro il video di Giulia. I due gli strappano il telefono e lo condividono sui social.

"Perché l'hai fatto, Mercuzio?" urla Romeo.

"Non lo so, per provare."

Poche ore e il video diventa virale, si scatena l'odio degli haters, centinaia di migliaia di visualizzazioni. Giulietta disperata si trincerava in camera sua. Suo padre, Capuleti, convinto che quella condivisione sia un tentativo del padre di Romeo - il Montecchi - di rovinargli definitivamente la reputazione, convince istituzioni e forze dell'ordine - persino Lorenzo, lo psicologo dei servizi sociali che ha in cura Romeo - che questi sia un deviato, un soggetto pericoloso che ha plagiato sua figlia e che merita un castigo esemplare.

Ormai il meccanismo è scattato e non lascerà scampo a nessuno: Mercuzio, travolto dai sensi di colpa, si uccide in una challenge; Benvolio, dal ciglio di un tetto, non sa se gettarsi o no; Giulietta deve essere spedita all'estero, mentre Romeo, accusato anche d'aver istigato Mercuzio al suicidio, deve essere processato e di certo condannato. E intanto in città si scopre che un'intera generazione di adolescenti è da tempo coinvolta in una chat degli orrori. È la fine.

Per i "nati sotto una cattiva stella" non c'è fuga che possa salvarli, posto dove nascondersi. Non rimane che una scelta. Reclusi nella propria cameretta. Alla gelida luce di uno smartphone. Uccidersi. Da soli.



RECENSIONI

La durata dello spettacolo è di 2 ore e 5 minuti.

Vietato ai minori di 14 anni.

È necessario che il pubblico sia munito di smartphone e auricolari.





DRAMMATURGIA
MAURIZIO PATELLA

CON
LUIGI AQUILINO
MARIANO ARENELLA
ERICA CAMIOLO
ELENA FERRARI
CLAUDIO PELLERITO
ALBERTO PIRAZZINI
MATTEO SANGALLI

SCENE SOLO VIDEO
SILVIA SONCINI
SOLO AUDIO
MAURIZIO PATELLA

NETWORK DESIGN E
PROGETTAZIONE
REGIA STREAMING
LEONARDO MOISO

SVILUPPO APPLICATIVO, AIUTO
REGIA
MATILDE UGOLINI

PHYGITAL EXPERIENCE DESIGN
ASSOCIAZIONE GOMBOC

ISPIRATO A
WILLIAM SHAKESPEARE

SOGGETTO, SUPPORTO
ALLA DRAMMATURGIA E
REGIA
MARIANO ARENELLA

PRODUZIONE
CABIRIA TEATRO

www.cabiriateatro.com



Cabiria
Teatro